

Con testi di Evangelisti e Gaiman

Nasce «Parallàxis», una rivista per sdoganare l'horror

■ ■ ■ «È tempo di distogliere l'horror dall'intrattenimento puro e restituirlo alla sua dignità letteraria. Per questa ragione è nata *Parallàxis*». Ha le idee chiare **Tommaso Marzaroli**, responsabile di Ekt Edikit, che a partire dal prossimo giugno pubblicherà (il 4 in edizione cartacea, e il 20 in versione digitale) *Parallàxis*, la nuova rivista italiana bimestrale di letteratura horror, presentata in anteprima al Salone del Libro di Torino.

Nel primo numero compaiono nomi noti del genere a livello italiano e internazionale, come Neil Gaiman (di lui sarà pubblicato un inedito), Max Barry, Lisa Turtle e Valerio Evangelisti, ma anche giovani esordienti. «Abbiamo voluto mettere insieme», continua Marzaroli, «scrittori affermati e nuovi

talenti. Questo mix ci evita i due rischi in cui spesso incorre l'horror: essere monopolio di pochi bestselleristi come Stephen King, oppure ridursi a genere di nicchia, in cui legge i racconti soltanto chi li scrive».

Ma la riabilitazione letteraria dell'horror passa, secondo Marzaroli, anche da una nuova concezione del racconto. «Dobbiamo smetterla di pensare», avverte, «all'horror con mostri sanguinari, come *Gli Immortali* degli anni '80 e '90. Dobbiamo piuttosto recuperare una maggiore aderenza con la realtà e fare perno sulle nostre fobie quotidiane. Solo riscoprendo le «frontiere realistiche dell'inquietante», si potranno scongiurare le sue ricadute buoniste se non addirittura dissacranti. «Fenomeni come *Tiell-*

ght», avverte Marzaroli, «hanno ammorbido l'horror e favorito un decadimento dell'animo nobile del fantastico. Ne è seguita una riedificazione del genere, attraverso parodie cinematografiche, che mettono alla berlina l'uso dei soliti cliché».

Invece, proprio attraverso la contaminazione con il cinema horror d'autore questo genere potrà ridefinire il suo oggetto. «In *Parallàxis*», fa notare Marzaroli, «abbiamo affiancato all'horror il realismo magico e la fantascienza. In secondo luogo, abbiamo associato la narrativa alla saggistica. Infine, abbiamo aperto l'horror scritto ad altre forme di espressione artistica come la fotografia e il cinema».

GIANLUCA VENEZIANI